

I due Principi fratelli

C'erano una volta due principi, fratelli. Il maggiore si chiamava Alessandro, era arrogante e rissoso, il minore si chiamava Luca ed era gentile e pacifico.

Un giorno il padre decise di andare a fare un viaggio da solo, ma, non potendo lasciare il trono senza Re, decise di affidarlo a uno dei suoi due figli. Pensò dunque di sottoporre i suoi due ragazzi ad una prova, per capire chi potesse sostituirlo, e diede a ciascuno di loro un foglio con scritto delle leggi. Loro dovevano prima sceglierne una, poi farla rispettare dal popolo. Il più grande decise di mettere dei cartelli con scritto: "Bisogna pagare nuove tasse al re". Invece il minore decise di mettere delle telecamere per le vie del Reame per riprendere chi inquinasse l'ambiente, in modo che venisse segnalato.

Poi il re assegnò ai figli un'altra prova, che consisteva nel far in modo che tutte le persone del popolo avessero una casa. Alessandro fece costruire delle case con la carta, cosa impossibile, perché non restavano in piedi. Luca andò dal mago del castello, prese una bacchetta magica e costruì, pronunciando una breve formula magica, dei bei palazzi. Il giorno successivo il re prese la decisione di far sedere al trono, per il periodo della sua assenza, il principe Luca. Alessandro si arrabbiò, perché era il maggiore, quindi, secondo lui, quindi doveva sedere lui al trono.

Il re non lo ascoltò e partì. Alessandro, ancora arrabbiato, decise di vendicarsi: chiuse la porta della stanza di Luca a chiave e prese il suo posto sul trono, imponendo nuove tasse ai sudditi.

Quando il padre tornò e si rese conto dell'accaduto, disse: "Alessandro, cosa hai fatto? Perché hai rinchiuso tuo fratello nella sua stanza? Perché hai imposto nuove tasse ai miei sudditi?"

Alessandro non rispose, tentò di scappare, ma venne arrestato dalle guardie del re e rinchiuso nella sua stanza a meditare sul suo operato. Luca venne liberato ed aiutò il padre nella gestione del regno.

E così venne ristabilita la serenità nel Reame.